



# La Santa Sede

---

VIAGGIO APOSTOLICO DI SUA SANTITÀ FRANCESCO

in KAZAKHSTAN

(13 - 15 SETTEMBRE 2022)

## DICHIARAZIONE FINALE DEL VII CONGRESSO DEI LEADER DELLE RELIGIONI MONDIALI E TRADIZIONALI

*Sala delle conferenze del Palazzo dell'Indipendenza, a Nur-Sultan*

*Giovedì, 15 settembre*

**[[Multimedia](#)]**

---

Noi partecipanti al VII Congresso — leader spirituali delle religioni mondiali e tradizionali, politici, capi di organizzazioni internazionali —,

**guidati** dal desiderio condiviso di *un mondo giusto, pacifico, sicuro e prospero*,

**affermando** l'importanza di *valori comuni* nello sviluppo spirituale e sociale dell'umanità,

**riconoscendo** la *necessità di contrastare e superare* l'intolleranza, la xenofobia, la discriminazione e i conflitti basati su differenze etniche, religiose e culturali,

**rispettando** la *ricchezza della diversità religiosa e culturale*,

**comprendendo** che atti di carità, compassione, misericordia, *giustizia e solidarietà* contribuiscono all'avvicinamento di popoli e società,

**riconoscendo** l'*importanza dell'educazione e della spiritualità* per la crescita personale e interreligiosa,

**affermando** l'importanza del *ruolo e dei diritti delle donne* nella società,

**dichiarando** che la disuguaglianza materiale porta a malcontento, tensione sociale, conflitto e crisi nel nostro mondo,

**riconoscendo** l'importanza di *affrontare le sfide globali nel nostro mondo post-pandemia*, compresi i cambiamenti climatici, la povertà e la fame; il crimine organizzato, il terrorismo e le droghe,

**condannando** nei termini più forti *l'estremismo, il radicalismo e il terrorismo* che portano alla persecuzione religiosa e minano la vita e la dignità umana,

**condannando** la creazione di focolai di tensione interstatale e internazionale nel mondo,

**esprimendo seria preoccupazione** per la crescita globale del numero di migranti e rifugiati bisognosi di assistenza umanitaria e di protezione,

**esprimendo il fermo desiderio** di contribuire alla creazione di condizioni per *la riconciliazione e il dialogo* tra le parti in conflitto,

**comprendendo** l'urgente necessità che *i leader spirituali e politici* collaborino nell'affrontare le sfide del nostro mondo,

**apprezzando** tutte le iniziative internazionali, regionali, nazionali e locali, specialmente gli *sforzi dei leader religiosi*, per promuovere il dialogo tra religioni, culture e civiltà,

**esprimendo l'intenzione** di intensificare la *cooperazione* tra le comunità religiose, le istituzioni internazionali, nazionali e pubbliche e le organizzazioni non governative nel periodo post-pandemia,

**riaffermando** il lavoro del Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali come *piattaforma di dialogo interreligioso internazionale* per i rappresentanti di molte religioni, confessioni e credi,

**sottolineando** l'opportunità che il Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali compia *ulteriori passi specifici* per allargare il dialogo tra confessioni, religioni e civiltà,

abbiamo raggiunto una posizione comune e dichiariamo quanto segue:

**1. Compiremo ogni sforzo** per assicurare che il Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali continui le sue attività regolari a beneficio della pace e del dialogo tra religioni, culture e civiltà.

2. **Dichiariamo** che nella situazione dello sviluppo del mondo dopo la pandemia, della globalizzazione dei processi mondiali e delle minacce alla sicurezza, il Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali svolge un ruolo importante nel mettere in atto *sforzi congiunti per rafforzare il dialogo* nel nome della pace e della cooperazione, nonché nella promozione di valori spirituali e morali.
3. **Riconosciamo** che *le conseguenze negative della malattia pandemica* possono essere *superate solo attraverso uno sforzo congiunto*, lavorando insieme e aiutandosi reciprocamente.
4. **Siamo convinti** che *lo scatenarsi di qualsiasi conflitto militare, focolaio di tensione e scontro generi una reazione a catena* che ostacola le relazioni internazionali.
5. **Crediamo** che *l'estremismo, il radicalismo, il terrorismo* e ogni altra forma di violenza e guerra, quale che sia il loro fine, non hanno nulla a che vedere con la vera religione e devono essere respinti nei termini più forti possibili.
6. **Esortiamo con forza i governi nazionali** e le organizzazioni internazionali autorizzate, a fornire un'assistenza completa a tutti i gruppi religiosi e alle comunità etniche che hanno subito la violazione dei diritti e violenza da parte di estremisti e terroristi come conseguenza di guerre e conflitti militari.
7. **Esortiamo** i leader mondiali ad abbandonare ogni retorica aggressiva e distruttiva che porta alla destabilizzazione del mondo, e a cessare i conflitti e lo spargimento di sangue *in ogni angolo del nostro mondo*.
8. **Esortiamo** i leader religiosi e le figure politiche di spicco delle diverse parti del mondo a *sviluppare dialogo* instancabilmente nel nome dell'amicizia, della solidarietà e della pacifica coesistenza.
9. **Sosteniamo** la partecipazione attiva dei leader delle religioni mondiali e tradizionali e delle figure politiche di spicco al *processo di risoluzione dei conflitti per realizzare una stabilità a lungo termine*.
10. **Osserviamo** che *il pluralismo e le differenze di religione, colore della pelle, genere, razza e lingua* sono espressione della saggezza della volontà di Dio nella creazione. Pertanto, ogni atto di coercizione verso una particolare religione e dottrina religiosa è inaccettabile.
11. **Chiediamo** il sostegno per iniziative volte all'*attuazione pratica del dialogo interreligioso e interdenominazionale*, al fine di costruire giustizia sociale e solidarietà per tutti i popoli.
12. **Siamo solidali** con gli *sforzi delle Nazioni Unite*, di tutte le altre istituzioni e organizzazioni

internazionali, governative e regionali, per promuovere il dialogo tra civiltà e religioni, Stati e nazioni.

**13. Riconosciamo** l'importanza e il valore del *Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune* firmato dalla Santa Sede e da Al-Azhar Al-Sharif (adottato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite con la risoluzione *a/res /75/200* del 21 dicembre 2020), e della Dichiarazione della Mecca (adottata alla Mecca nel maggio 2019), che auspicano pace, dialogo, comprensione e rispetto reciproci tra i credenti per il bene comune.

**14. Apprezziamo** *i progressi* compiuti dalla comunità globale nei campi della scienza, della tecnologia, della medicina, dell'industria e in altri ambiti, e tuttavia rileviamo *l'importanza della loro armonizzazione con i valori spirituali, sociali e umani*.

**15. Rileviamo che** *i problemi sociali* spesso spingono le persone ad azioni estreme, ed esortiamo tutti gli Stati del mondo a garantire condizioni di vita adeguate per i loro cittadini.

**16. Osserviamo come** *persone e società che non riconoscono l'importanza dei valori spirituali e degli orientamenti morali* rischiano di perdere la loro umanità e creatività.

**17. Esortiamo** i leader della politica e del mondo degli affari a concentrarsi sul superamento degli squilibri nello sviluppo delle società moderne e a *ridurre il divario nel benessere dei diversi segmenti della popolazione e dei diversi Paesi nel mondo*.

**18. Notiamo** l'impatto positivo del dialogo tra i leader delle religioni mondiali e tradizionali sui processi socio-politici negli Stati e nelle società, contribuendo a preservare la pace.

**19. Partiamo** dal fatto immutabile che *l'Onnipotente ha creato tutte le persone uguali*, a prescindere dalla loro appartenenza razziale, religiosa, etnica o di altro genere o dal loro status sociale, pertanto la tolleranza, il rispetto e la comprensione reciproca sono alla base di ogni insegnamento religioso.

**20. Esortiamo** i personaggi politici e pubblici, i giornalisti e i blogger *a evitare la generalizzazione religiosa* e a non identificare l'estremismo e il terrorismo con intere nazioni e religioni amanti della pace.

**21. Sosteniamo** *l'ampliamento del ruolo dell'educazione e dell'istruzione religiosa* nel rafforzare la rispettosa coesistenza di religioni e culture e sfatare pericolosi pregiudizi pseudoreligiosi.

**22. Prestiamo** particolare attenzione all'importanza di rafforzare *l'istituzione della famiglia*.

**23. Sosteniamo** la tutela della *dignità e dei diritti delle donne*, il miglioramento del loro status

sociale come pari membri della famiglia e della società.

**24. Rileviamo** l'ineludibilità dello *sviluppo digitale globale* come anche l'importanza del ruolo dei leader religiosi e spirituali nell'interagire con i politici per risolvere i problemi della disuguaglianza digitale.

**25. Cerchiamo** di sviluppare un *dialogo con i media e altre istituzioni della società* per spiegare l'importanza dei valori religiosi per promuovere l'alfabetizzazione religiosa, la tolleranza interreligiosa e la pace civile.

**26. Ci appelliamo** a tutte le persone di fede e di buona volontà affinché *si uniscano* in questo tempo difficile e contribuiscano a garantire armonia e sicurezza nella nostra casa comune, il pianeta Terra.

**27. Preghiamo** per sostenere tutte le persone di buona volontà del pianeta che danno un contributo significativo all'allargamento del dialogo tra civiltà, religioni e nazioni per un mondo più prospero.

**28. Chiediamo** di sostenere *atti di misericordia e compassione* in regioni colpite da conflitti militari e da disastri naturali o causati dall'uomo.

**29. Chiediamo** solidarietà nel sostenere *le organizzazioni internazionali e i governi nazionali* nei loro sforzi di superare le conseguenze della pandemia da Covid.

**30. Affermiamo** che *il fine del Congresso e della presente Dichiarazione è di guidare le generazioni contemporanee e future dell'umanità* nel promuovere una cultura di tolleranza, rispetto reciproco e pace, per un utilizzo nell'amministrazione pubblica di qualsiasi Paese del mondo, come anche dalle organizzazioni internazionali, comprese le istituzioni delle Nazioni Unite.

**31. Diamo disposizioni** alla Segreteria del Congresso perché elabori un *Concetto per lo sviluppo del Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali* come piattaforma di dialogo interreligioso globale per il 2023-2033.

**32. Affermiamo** il *ruolo della Repubblica del Kazakhstan* come centro autorevole e globale di dialogo tra civiltà, religioni e confessioni.

**33. Ringraziamo** la *Repubblica del Kazakhstan e il presidente Kassym-Jomart Tokayev* per le iniziative umane, per aver convocato il VII Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali, per il contributo dato alla creazione e al progresso, alla pace e all'armonia.

**34. Siamo grati alla Repubblica del Kazakhstan** per l'*eccellente organizzazione del Congresso* e al

popolo kazako per la sua cordialità e ospitalità.

**35. Confermiamo** il nostro interesse collettivo a proseguire le attività del Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali e la nostra *intenzione di convocare la prossima VIII Conferenza nel 2025 nella capitale della Repubblica del Kazakhstan, Nur-Sultan.*

\* \* \*

La presente Dichiarazione è *stata adottata dalla maggioranza* dei delegati al VII Congresso dei leader delle religioni mondiali e tradizionali e *viene trasmessa* alle autorità, ai leader politici e alle figure religiose nel mondo, come anche alle organizzazioni regionali e internazionali interessate, alle organizzazioni della società civile, alle associazioni religiose e ai maggiori esperti. *Verrà inoltre distribuita come documento ufficiale della 77 a Sessione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite.*

*I principi* contenuti nella presente Dichiarazione possono essere diffusi a tutti i livelli regionali e internazionali, perché se ne tenga conto in tutte le decisioni politiche, nelle norme legislative, nei programmi educativi e nei mezzi di comunicazione sociale di tutti i Paesi interessati.

**Possano le nostre aspirazioni essere benedette  
e possano la pace e la prosperità  
essere concesse a tutti i popoli e Paesi!**

Repubblica del Kazakhstan  
Nur-Sultan  
15 settembre 2022

---

*L'Osservatore Romano*, Anno CLXII n. 211, giovedì 15 settembre 2022, p.7.